



le risposte ai

A CURA DEL DIRETTORE

cittadini

Ogni settimana domande e risposte informano i cittadini sulla realtà sociale e sull'andamento di fatti, notizie, economia, cronaca e attualità. Particolare attenzione su lavoro, aziende, autonomi e professionisti. La parola a manager, dirigenti, responsabili e a.d.



Questa rubrica nasce dalle esigenze dei nostri concittadini che richiedono, da tempo e sempre con maggiore fermezza, risposte dirette, sincere, autentiche, trasparenti e, soprattutto, libere da condizionamenti politici. Sono in continuo aumento le domande poste dai cittadini sulle opportunità di lavoro, sull'andamento della situazione socio-economica e sul sistema sanitario. Mentre la politica, tra le domande dei cittadini, ricopre un'importanza sempre minore; comunque a breve anche su questo argomento troveremo certamente qualcuno che ci saprà dire il perché di questo disinteresse. Intanto torniamo agli argomenti che concretamente interessano i cittadini e sui quali intendiamo dare chiarimenti e risposte caso per caso.

In tema di lavoro, con questa rubrica, giunge ai nostri lettori la disponibilità e la consulenza di manager, esperti, amministratori delegati, presidenti di enti, dirigenti, professionisti e responsabili di categoria per dare indicazioni utili e far luce su svariate situazioni a largo raggio. Intendiamo inoltre dare risposte sulle attività lavorative in espansione, sui nuovi elenchi di liberi professionisti e su una realtà tutta da scoprire in merito ad interessanti attività di lavoro per coloro che sono in cerca di un inserimento occupazionale anche part-time. Chiunque volesse porre dei quesiti su qualsiasi argomento di interesse diffuso può inviare e-mail o lettere di posta ordinaria ottenendo adeguate risposte direttamente dai personaggi più autorevoli del panorama socio-economico e lavorativo. Altri temi trattati riguardano la cronaca e l'attualità. Ampio risalto viene dato al nostro territorio dal punto di vista ambientale e turistico. Notevole spazio viene concesso alla sanità sia pubblica che privata, alle cure mediche ed alla salute in genere con i consigli degli specialisti in tema di prevenzione. Non tralasciamo naturalmente di dare attenzione al mondo della scuola e dell'università ed a tutto ciò che concerne la cultura, la scienza e la ricerca. Importante attenzione viene data anche all'offerta formativa in genere ed ai corsi di aggiornamento che rappresentano la base del nostro futuro. Molti sono inoltre gli scrittori di narrativa, di romanzi, di storia e di testi che trattano argomenti di varia natura dalla realtà alla fantasia ed è anche di questi che si discute in questa rubrica.

Insomma facciamo luce sui più interessanti argomenti che settimana dopo settimana attirano l'attenzione di migliaia di persone. Rispondiamo ai quesiti più roventi e diamo la possibilità a tutti di scriverci le loro idee e le loro impressioni per far nascere da questo scambio nuove opportunità di dialogo, nuovi quesiti e nuove risposte per i nostri lettori. Grazie.

nino angelo de luca

La creatività degli architetti inventa nuovi sbocchi professionali

Per contrastare la crisi delle professioni occorre diversificare il lavoro

Uno dei tanti settori professionali decisamente investiti dalla recessione è quello degli architetti. Indubbiamente il motivo principe che ha rallentato il procedere di questa attività professionale è il fermo del settore edile. Difficilmente ci soffermiamo ad analizzare in maniera approfondita la ramificazione dell'indotto dell'edilizia. Analizzando infatti in maniera sommaria il settore possiamo soltanto rilevare la brusca frenata nelle produzioni e nelle vendite di laterizi, di cemento, di infissi, di sanitari e di tutto ciò che è strettamente connesso con la realizzazione dei lavori edili; ma per approfondire in maniera più ampia l'articolazione di tutto l'indotto, dobbiamo prendere in considerazione una serie di altre attività produttive, commerciali e professionali che sono collegate con le abitazioni e che stanno subendo una notevolissima flessione. Solo per fare degli esempi, guardiamo al settore dell'impiantistica elettroidraulica che comprende l'ambito commerciale delle vendite di caldaie per riscaldamento, condizionatori, tubi, raccordi, ecc.; consideriamo poi il settore del commercio di parquet e pavimentazioni; ovviamente rientra nella nostra analisi anche il settore dell'arredamento; inoltre è d'obbligo inserire il settore degli elettrodomestici e naturalmente non possiamo escludere i professionisti del settore delle costruzioni quali geometri, ingegneri e architetti. Da questi esempi, anche se parziali, si evince come l'indotto dell'edilizia sia molto più ampio di quanto si possa credere.

In conclusione, dall'analisi effettuata sull'indotto collegato all'edilizia, emerge che i settori che normalmente operano a contatto con l'area delle costruzioni, se non trovano autonomamente uno sbocco alternativo, sono a rischio di cessazione dell'attività. Tale analisi è già stata ampiamente effettuata dai professionisti del settore edile ed a tal proposito qualcuno ha evidenziato che esiste la concreta possibilità di trovare nuovi sbocchi professionali. I nuovi sbocchi riguardano soprattutto i giovani che da poco si sono avvicinati alle professioni tecniche.

Quali sono le opportunità lavorative per i giovani architetti?

LE RISPOSTE DEGLI ORGANI COMPETENTI OGNI SETTIMANA SU AFFARI



RISPONDE AL QUESITO l'architetto Matteo Venuto

« I professionisti che da anni svolgono la professione tecnica stanno attraversando un periodo di elevata difficoltà. Nonostante i veterani dell'architettura abbiano un buon

bagaglio di esperienze professionali e una clientela ormai formata non si può certo dire che la professione stia dando loro risultati accettabili. Ancora più grave è la situazione che attraversano i giovani professionisti che da poco tempo si sono affacciati all'attività professionale. Questi neoprofessionisti, ossia coloro che hanno un'età compresa tra i venticinque ed i quarant'anni, alla luce della realtà attuale vedono prospettarsi una carriera molto difficile. Da qualche tempo però sembra intervenire la possibilità di nuove frontiere per le professioni tecniche, anche se mettere le radici di nuove opportunità lavorative è un'operazione che comporta un lungo periodo di impostazione formativa.

«A mio avviso all'architetto di domani, ed anche a quello giovane di oggi, si prospettano tre diverse strade da seguire. Due di queste sono certamente innovative rispetto al passato in quanto abbracciano attività che, viste le novità che il terzo millennio ha introdotto, non erano programmabili fino a una decina di anni fa. Infatti una delle attività che può rappresentare un nuovo percorso professionale, e che in effetti è già stato intrapreso da giovani architetti, consiste nella possibilità che viene data al professionista di approfondire, studiare e progettare l'applicazione dei sistemi di produzione di energia pulita. Questi sistemi per la produzione di energia, che possono essere utilizzati sia in strutture per civile abitazione che in strutture di tipo industriale, commerciale ecc, si possono installare sia sui fabbricati di nuova costruzione sia sui fabbricati già edificati. Come si può chiaramente immaginare l'architetto dovrà effettuare una valutazione tecnica della superficie deputata ad ospitare i pannelli solari per valutarne il miglior posizionamento possibile; sarà inoltre di sua competenza valutare l'impatto ambientale, la resa del

sistema installato, ed altri accorgimenti.

Un'altra strada percorribile per gli architetti della nuova generazione è quella di agganciare contatti con l'estero. In molti paesi stranieri la nostra architettura può rappresentare un interessante punto fermo da sfruttare. **E' importante considerare che le opportunità di lavoro che troviamo all'estero rappresentano al contempo un campo-scuola perché ci consentono di apprendere nuove tecniche e nuovi stili da adottare anche in Italia. Quindi per gli architetti disponibili a lavorare all'estero si prospetta la possibilità di buoni affari di tipo bilaterale.**

«La terza strada che gli architetti possono seguire è quella tradizionale e che non va certamente abbandonata». **Esiste ed esisterà sempre la professione di Architetto e quando questo difficile periodo di recessione sarà dimenticato si potrà riprendere a lavorare come un tempo.**»

Matteo Venuto

i personaggi delle Vie di Messina

A CURA DEL DIRETTORE

Questo spazio è dedicato alla nostra città ed ai personaggi che vi sono nati, che ne hanno fatto parte e che l'hanno vissuta sposandone i problemi ed i successi. Vie, strade e piazze sono intitolate a questi personaggi ed è a loro che va il nostro pensiero con la gratitudine che meritano coloro che hanno dedicato anche un solo momento della propria esistenza al miglioramento ed alla crescita della città di Messina.



Giuseppe La Farina

Lungo la costa ionica di Messina, parallelamente al mare, tra la Stazione Centrale e la via Taormina si estende la via La Farina. Questa importante via è una tra le più note arterie che attraversano la città di Messina. Nel suo ampio percorso si notano eleganti edifici abitativi, piccoli stabili risalenti all'immediato dopoguerra, attività commerciali, attività e botteghe artigianali ed anche attività di tipo industriale. Tale scenario dà l'idea di una frazione autonoma della città di Messina non certo per la sua conformazione geografica, ma per la varietà delle tipologie di attività lavorative e per gli edifici abitativi che si alternano tra l'antico e il moderno.

Il personaggio da cui questa via prende il nome ebbe i natali proprio a Messina nel 1815 e si fece conoscere all'intera comunità per l'intensa attività politica svolta. Laureatosi in Giurisprudenza a Catania intraprese l'attività giornalistica

dirigendo il giornale "Lo Spettatore Zancleo". Visse a lungo fuori Sicilia e dal gennaio 1847 al febbraio 1848 s'impegnò nella redazione del giornale democratico-sociale "L'Alba".

Tornato in Sicilia, durante il 1848, fu eletto deputato al parlamento. La sua attività politica lo portò a ricoprire il ruolo di Ministro della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina.

Il 1860 rappresentò per Giuseppe La Farina una sconfitta politica e sentimentale; infatti quando venne inviato da Cavour in Sicilia al seguito della spedizione dei Mille, per sollecitare l'annessione della Sicilia al Piemonte, fu espulso dalla sua terra in modo clamoroso da Garibaldi.

Nei mesi successivi fu deputato e consigliere di Stato e, dopo la morte di Cavour, sedette sui banchi dell'opposizione.

All'età di quarantotto anni, a Torino, Giuseppe La Farina morì. Era l'anno 1863.

Oggi il Gran Camposanto di Messina ospita la tomba di Giuseppe La Farina ed inoltre la città di Messina lo ricorda oltre che con la via con un liceo classico del centro città a lui intitolato.

nino angelo de luca